

Questa constatazione anzi li allarmò e li indispettì generando nel contempo un senso di diffidenza verso i commilitoni delle altre nazionalità.

Durante l'accalorata discussione, quelli che chiamerò „i capi“ si rivelarono ben presto di due tendenze: i prudenti-politicanti ed i passionali-impetuosi; pronti questi a tutto dare e rischiare pur di raggiungere la meta, intransigenti, uomini d'azione; irresoluti, cavillosi e nel complesso poco ben visti i primi.

Ora avevano il sopravvento i passionali, per modo che gli ordini emanati ad un dato momento erano tutti reazionari; ora avevano il sopravvento i prudenti che impartivano ordini contrastanti ai primi, aumentando la confusione e provocando un generale disagio ed una generale indecisione.

In tale ambiente, dopo discussioni interminabili, fu possibile giungere alla stilizzazione del seguente memoriale, che conteneva i desiderata dei ribelli e che venne presentato al contrammiraglio Hansa:

„Ciò che noi vogliamo:

I.

1. Misure intese ad avviare immediate trattative per una pace generale.
2. Completa indipendenza politica dalle altre Potenze.